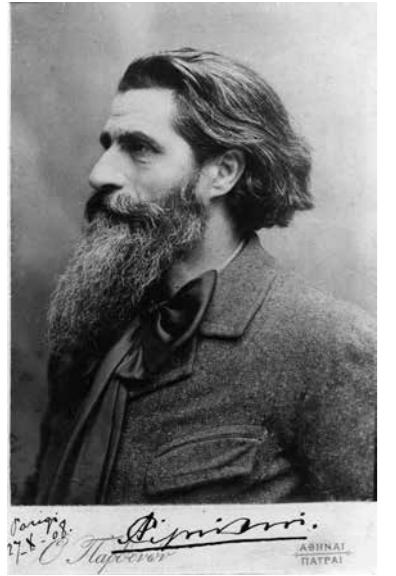


# Amilcare Cipriani

Porto d'Anzio, 18 ottobre 1844 – Paris, 30 aprile 1918



Ritratto autografo di Amilcare Cipriani rilasciato a Parigi il 27 ottobre 1908 dal fondo Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, foto Studio Il Partenone, Atene-Patras  
Portrait autographe d'Amilcare Cipriani délivré à Paris le 27 octobre 1908 par le fonds Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, photo Studio Il Partenone, Athènes-Patras

L'urna di Amilcare Cipriani è stata posta nel loculo n. 5803 del Columbarium il 4 maggio 1918. La concessione è scaduta il 3 aprile 1925  
L'urne de Amilcare Cipriani a été inhumée dans la case n° 5803 du Columbarium le 4 mai 1918. La concession a été reprise le 3 avril 1925

**S**E I SUOI AVVERSARI L'HANNO ACCUSATO di non interessarsi alle grandi idee, colpevole di non averne affatto, Cipriani ha incarnato un romanticismo anarchico, socialista, democratico e patriottico, conducendo una vita degna di un eroe di Alexandre Dumas, da Solferino alla Grande Guerra, dalle prigioni ai campi di battaglia. Nato il 18 ottobre 1844 a Porto d'Anzio nel Lazio, battezzato, si narra, "con la polvere di cannone" da suo padre, crebbe nella Romagna rossa e a quindici anni si arruolò nell'esercito piemontese mentendo sulla sua età. Fu fatto caporale sul campo di battaglia, ma disertò nel 1862 per seguire Garibaldi e i suoi Mille volontari. Graziato, reintegrò il reggimento reale ma disertò nuovamente per raggiungere Garibaldi che dalla Sicilia stava risalendo l'Italia per tentare di prendere Roma. Dopo la disfatta di quest'ultimo contro le truppe reali sull'Aspromonte, Cipriani riuscì a fuggire. Si recò inizialmente in Grecia, sopravvivendo a un naufragio, poi a Londra, dove partecipò alla fondazione della Prima Internazionale, e infine in Egitto, dove prese parte a una missione esplorativa verso le sorgenti del Nilo. Quando scoppiò la terza guerra d'Indipendenza italiana, nel 1866, creò una "legione egiziana" e si unì di nuovo a Garibaldi come soldato semplice. In seguito, partecipò all'insurrezione cretese contro i turchi.

Tornato in Egitto, uccise durante una lite un altro italiano e due poliziotti egiziani. Per sfuggire alla prigione si rifugiò nuovamente a Londra, dove si consacrò al mestiere del fotografo, ritraendo personaggi come Mazzini e la regina Vittoria. Giunse in Francia nel 1870, quando fu proclamata la

Repubblica, e prese parte attivamente agli avvenimenti che portarono alla Comune di Parigi fino al tentativo d'offensiva contro Versailles del 3 aprile. Ferito e catturato, fu condannato a morte ma poi graziatore ed esiliato in Nuova Caledonia. Tornato in Francia in seguito all'amnistia del 1879, fu presto espulso a causa della sua attività politica. Installatosi in Svizzera, durante un viaggio in Italia per preparare un'insurrezione fu arrestato per l'affaire egiziano e condannato a venticinque anni di prigione. Divenuto un simbolo dell'estrema sinistra, ottenne il sostegno dell'opinione pubblica a dopo soli otto anni venne liberato. Al suo ritorno a Parigi volle conciliare socialisti e anarchici e fondò l'"Unione dei popoli latini" contro il pericolo di una guerra tra Francia e Italia.

Il 1º maggio 1891 un suo comizio a Roma finì in sommossa e Cipriani fu condannato ancora a tre anni di carcere, scontati solo in parte. Liberato, visse a Londra, Bruxelles e infine a Parigi non appena si calmò la repressione antianarchica. In seguito partecipò a ulteriori spedizioni garibaldine, combatté nel 1897 in Macedonia contro i turchi e rimase ferito a una gamba. Dopo un nuovo periodo di carcere in Italia ritornò a Parigi, dove divenne una figura popolare di Montmartre, redattore prima al giornale "La Petite République" e poi all'"Humanité". Eletto deputato a Milano nel 1913, non volle sedere in Parlamento per non dover prestare giuramento alla Corona. Allo scoppio della guerra nel 1914 chiamò l'Italia a difendere la Francia, ma si ritirò dalla vita pubblica per ragioni di salute e per lo sconforto nell'assistere ai massacri

generati dal conflitto mondiale.  
Povero e ammalato, morì a Parigi il 30 aprile 1918.

(trad. dal francese di Patrizia Bisson)

policiers égyptiens. Pour échapper à la prison, il se réfugia de nouveau à Londres où il se consacra au métier de photographe, faisant même poser des personnalités comme Mazzini et la reine Victoria. Il arriva en France en 1870 quand la République fut proclamée et il participa activement aux événements qui menèrent à la Commune de Paris, puis à cette dernière jusqu'à la tentative d'offensive contre Versailles du 3 avril 1871. Blessé et fait prisonnier, il fut alors condamné à mort puis gracié et exilé en Nouvelle Calédonie. De retour en France après l'amnistie de 1879, il fut aussitôt expulsé en raison de son activité politique. Installé en Suisse, il voyageait en Italie

pour préparer une insurrection quand il fut arrêté pour l'affaire égyptienne et condamné à vingt-cinq ans de prison. Devenu un symbole de l'extrême gauche, il obtint le soutien de l'opinion publique et au bout de huit ans put sortir de prison. À son retour à Paris, il voulut rassembler socialistes et anarchistes et fonda l'"Union des peuples latins" face au risque d'une guerre entre la France et l'Italie. Le 1<sup>er</sup> mai 1891, il tint à Rome un meeting qui tourna à l'émeute, et fut condamné à une autre peine de trois ans de prison qu'il purgea en partie. Une fois libéré, il repartit à Londres, Bruxelles et enfin Paris quand s'y apaisa la répression anti-anarchiste. Puis il participa à de nouvelles

expéditions garibaldiennes, combattit en 1897 en Macédoine contre les Turcs et fut blessé à une jambe. Après un nouveau séjour en prison en Italie, il retourna à Paris où il devint une figure populaire de Montmartre, rédacteur pour le journal *La Petite République* puis pour *l'Humanité*. Élu député à Milan en 1913, il refusa de siéger au Parlement pour ne pas avoir à prêter serment à la Couronne. Quand la guerre éclata en 1914, il appela l'Italie à défendre la France mais se retira de la vie publique, pour raisons de santé mais aussi à cause de son malaise face aux massacres provoqués par le conflit. Pauvre et malade, il mourut à Paris le 30 avril 1918.

Manifestazione pacifica svoltasi il 1<sup>o</sup> maggio 1891 a Roma, durante la quale Amilcare Cipriani venne arrestato, foto scattata dal conte Giuseppe Primoli Manifestation pacifique du 1<sup>er</sup> mai 1891 à Rome, pendant laquelle Amilcare Cipriani fut arrêté, photo prise par le Comte Giuseppe Primoli

